

a Gostyn tutti gli abitanti tornarono alla Chiesa. La conseguenza fu che i pastori ingiuriavano, anzi minacciavano i nuovi religiosi; frattanto i discepoli di sant'Ignazio con la loro condotta dimostravano che essi erano pronti a soffrire per la fede anche le cose più aspre. Nelle questioni politiche i Gesuiti non s'immischiavano; durante entrambi gli interregni essi osservarono assoluta neutralità. La direzione dell'Ordine già in occasione dell'elezione dell'Anjou in maniera prudente aveva tenuto conto delle circostanze, sciogliendo l'unione con Vienna e fondando una particolare provincia polacca.¹

Wilna, la capitale della Lituania, fu il più importante punto di appoggio dei Gesuiti nel regno Polacco. Báthory stesso sollecitò il cambiamento in accademia del collegio ivi già esistente,² Gregorio XIII lo compì il 29 ottobre 1579.³ Dopo che Báthory ebbe tolto ai Russi la città di Polozk, si affrettò a fondare anche qui una casa ai Gesuiti (1580).⁴ Inoltre anche i nuovi collegi dell'Ordine fondati in Lublino e Kalisch dovettero molto alla generosità del re. Gregorio XIII favorì con tutte le forze questi istituti dei Gesuiti, e ripetutamente fece loro considerevoli donazioni.⁵ La vivace attività, che essi svilupparono, fu di un'importanza sempre maggiore per l'avvenire religioso della Polonia.⁶

Come altrove, così anche nel regno di Báthory i Gesuiti si consacrarono preferibilmente all'istruzione ed all'educazione. Quando morì il re, da essi venivano dirette due accademie, quelle di Wilna e di Braunsberg, otto ginnasi e un proginnasio. Per occupare i posti d'insegnanti in questi istituti in principio si dovettero usare padri di altre nazioni; accanto al Tedesco si trova

¹ Cfr. BERGA, *Skarga* 165, 188, 191. Anche BRÜCKNER nella *Weltgeschichte* di ULSTEIN (periodo dal 1650 al 1815) designa i Gesuiti di Polonia, che si opposero al protestantesimo, come «nomini pieni di generosità ed abnegazione, pieni di energia, di volontà e di fede, di eloquenza trascinante, coltura teologica e carattere ascetico».

² Vedi THEINER III, 66.

³ Vedi *Bull. Rom.* VII, 560 s. Cfr. ZALESKY I, 1, 252 s. e BIELINSKI, *Univ. Wilna*, Kraków 1899-1900.

⁴ Vedi ZALESKI I 1, 260; IV, 1, 181 s.

⁵ Vedi *Scelta di curios. lett.* 198, Bologna 1883, 88 s.; *Zeitschr. der Hist. Ges. für die Prov. Posen* IV (1888), 73; REICHENBERGER I, 9; BORATYNSKI, *Cagliarii Epist.* 241 s.

⁶ Cfr. LJUBOWITSCH, *Zur Geschichte der Jesuiten in den litauisch-russischen Ländern*, Varsavia 1888 (in russo), e lo stesso scrittore: *Die Anfänge der kath. Reaktion und der Verfall der Reformation in Polen*, Varsavia 1890 (in russo); inoltre la grande opera di ZALESKI: *Jesuici w Polsce*, particolarmente I, 1, 363 s., 375 s., IV, 1, 44 s., 59 s., 66 s., 100 s., 116 s., 187 s. Un estratto di questa fu pubblicato a Cracovia nel 1908 in un volume. Vedi anche ARGENTUS, *Ad Sigismundum III*, Ingolst. 1616; POLLARD, *The Jesuits in Poland*, Oxford 1892, 26 ss.; SCHMURLO, *Russia e Italia* I, Pietroburgo 1908, 123 (in russo).